

## SCHEMA DIDATTICA

Nicola Campogrande

*I DUE USIGNOLI*

operina per voci bianche e piccola orchestra su libretto di **Piero Bodrato**



L'operina per voci bianche **I due usignoli**, scritta da Campogrande nel 2023 su libretto di Piero Bodrato ispirato a una celebre favola di Christian Andersen, si svolge nell'antica Cina e racconta della competizione, ingaggiata da una principessa, tra due usignoli: uno reale e uno meccanico. Si tratta di un'opera in miniatura cantata da voci di bambini ed eseguita da un piccolo ensemble. Sia i 7 ruoli principali sia il coro sono infatti pensati per permettere a bambini e ragazzi di esprimersi con il linguaggio dell'opera, in dialoghi cantati e piccole arie. La partitura è stata scritta pensando a produzioni tradizionali, realizzate dai teatri d'opera, ma anche a rappresentazioni all'interno delle scuole, in piccoli concerti o saggi.

### La trama

L'opera si svolge in Cina, in un tempo passato ma non identificato.

Il popolo intona un canto di gioia per celebrare la bellezza del proprio regno; spiega però che la Regina della Cina, sovrana e imperatrice, si sente un po' infelice. La regina infatti ha sentito che nel

suo regno vive un usignolo, che canta divinamente, e vuole ascoltarlo. Ordina dunque alla propria dama e al capitano che l'uccellino sia portato a corte.

Il capitano non sa dove cercarlo e confonde il canto dell'usignolo con quello di un gallo, di una papera, di una mucca; ma la dama, che è cresciuta nel bosco, gli suggerisce di addentrarsi tra gli alberi, rimanendo in silenzio ad ascoltare. Si incontra così il boscaiolo, che conosce bene l'usignolo. La dama e il capitano lo catturano e lo portano a corte.

La regina è incantata dall'usignolo e ordina che sia rinchiuso in una gabbia d'oro e proclamato "principe pennuto". Il popolo esulta ma spiega che è preoccupato perché la regina del Giappone, invidiosa, sta tramando qualcosa. Arriva infatti un'ingegnera, inviata dalla regina del Giappone, che porta in dono, esibendolo, un usignolo meccanico; l'automa canta in modo impeccabile tutte le volte che si preme un pulsante.

La regina è ammirata e incuriosita. Per decidere se l'usignolo meccanico sia da preferire a quello vero chiama dunque il maestro di musica. Il maestro tiene una lezione sugli elementi della musica e poi dichiara aperta una gara: l'usignolo vero e quello meccanico cantano, esibendosi uno dopo l'altro. Alla fine, il maestro dichiara vincitore l'usignolo meccanico, che può ripetere il proprio canto in modo sempre identico. Il popolo festeggia la vittoria e l'usignolo vero, triste e offeso, vola via; lo osserva, con comprensione, solo il suo amico boscaiolo.

La dama e il capitano con imbarazzo annunciano alla regina che l'usignolo vero è tornato nel bosco. La regina è offesa, furiosa, e lo insulta, dichiarando che preferisce decisamente l'usignolo meccanico; ma, quando va ad avviarlo e ad ascoltarlo, questo si guasta dopo poche note, e non è possibile farlo ripartire. La regina, affranta, rimane in silenzio, sola, quando arriva la morte. In realtà non si sa se si tratti davvero della morte oppure di un sogno; ma la regina ascolta comunque ciò che la morte le spiega: cacciando l'usignolo vero ha cacciato la vita, mentre per vivere in modo meraviglioso bisogna essere curiosi e aperti ai cambiamenti, e dunque alle variazioni. In quel momento l'usignolo vero ritorna a palazzo, scacciando la morte, e la regina si riprende.

Il maestro, la dama, il capitano, il boscaiolo, la regina e il coro cantano il brano finale, che ricorda a tutti la bellezza della natura e la sua intelligenza.

<https://www.campogrande.it/portfolios/i-due-usignoli/>